

BRESCIA E PROVINCIA

Metro, a Sanpolino stop al rumore

Al via i lavori per le «barriere»

Pannelli innovativi su 700 metri di viadotto
Il cantiere vale 2,5 milioni e sarà ultimato a luglio

Mobilità

Davide Bacca
 d.bacca@giornaledibrescia.it

■ C'è voluto più del previsto. Ma ora ci siamo. A quasi dieci anni dall'inaugurazione della metropolitana (2 marzo 2013), i lavori per installare le barriere antirumore a Sanpolino sono in rampa di lancio. Formalmente scatteranno a metà della prossima settimana, il 25 novembre, e la data contrattuale di fine lavori è fissata per il 20 luglio. In realtà per vedere gli operai muoversi sul viadotto bisognerà aspettare il prossimo anno: entro febbraio sarà posato un primo tratto di pannelli. Nel frattempo l'impresa allestirà i blocchi che andranno a comporre le barriere: strutture di quattro metri per otto che ridisegneranno lo skyline di Sanpolino.

Il progetto. L'operazione è di fatto partita il 1° maggio 2016 quando il Cipe stanziò 6 milioni per la metro di Brescia, destina-

ti a finanziare 5 progetti: il collegamento dei sottopassi metro-stazione Fs, la videosorveglianza del deposito, l'allungamento della pensilina Poliambulanza, la videosorveglianza esterna delle stazioni e, appunto, le barriere fonoassorbenti. Brescia Infrastrutture, la società comunale proprietaria della metro, non si è accontentata di semplici pannelli. Ha effettuato uno studio sull'inquinamento acustico e indetto un concorso di progettazione per dar vita a barriere innovative. Vinse il progetto dello studio Prandini-Santicoli di Breno: due «ali traforate», geometrie che richiamano un alveare e una «finestra» centrale per mantenere il dialogo con l'esterno. Strutture modulari in acciaio, con lamiere ricurve forate a laser e pannelli biassorbenti. Nel gennaio 2022 la giunta comunale ha approvato il progetto esecutivo. Brescia Infrastrutture ha poi avviato la gara: un appalto da 2 milioni e 565mila euro. La prima azienda

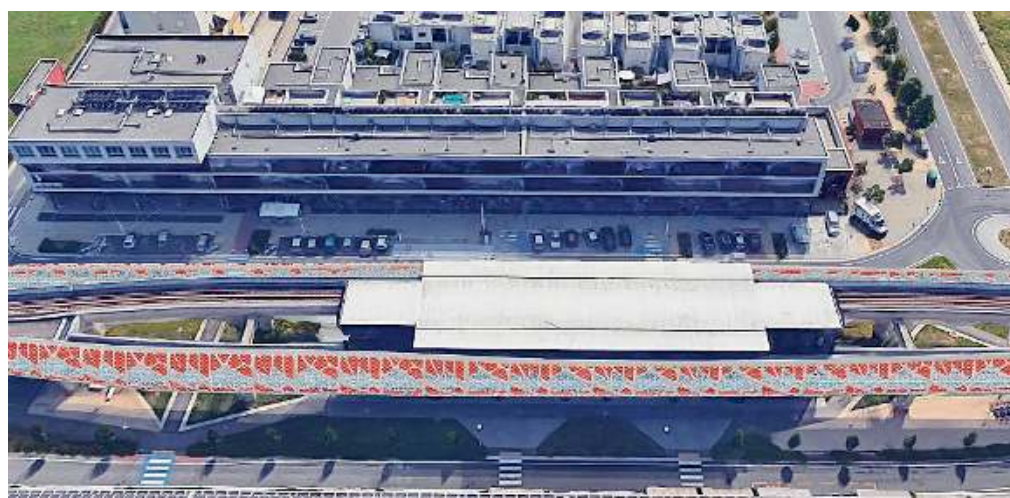
classificata (sconto del 9,4%) a giugno si è però tirata indietro a causa del caro-materiali. Così la società guidata da Marcello Peli ha sondato la seconda (sconto 2,16%), l'Rti tra Carpenteria Carena srl di Carmagnola e Bosco Italia spa di San Mauro Torinese. Il 14 ottobre è stato firmato il contratto e tra una settimana partiranno i lavori. «A disposizione - spiega il direttore di Brescia Infrastrutture Alberto Merlini - abbiamo gli 890mila euro stanziati dal Cipe nel 2016, cifra che sale a 2,1 milioni con i risparmi degli altri progetti. Il resto viene finanziato con soldi della società».

Strategia. Il progetto è stato studiato in ogni dettaglio, con tanto di prototipo realizzato a seguito del concorso di progettazione. Quello delle barriere, spiega il presidente Peli, «è uno dei tre progetti dedicati alla mobilità pubblica che Brescia Infrastrutture sta portando avanti: il riassetto dell'autostazione di via Solferino, ormai al rush finale; il parcheggio scambiatore al capolinea di Prealpine, la cui gara dovrebbe essere assegnata entro l'anno; e, appunto, le barriere, pronte a fine luglio. Con quest'ultima operazione - continua Peli - non solo risolviamo una criticità avvertita dal quartiere. Ma rendiamo ancora più bella e innovativa la metro». //

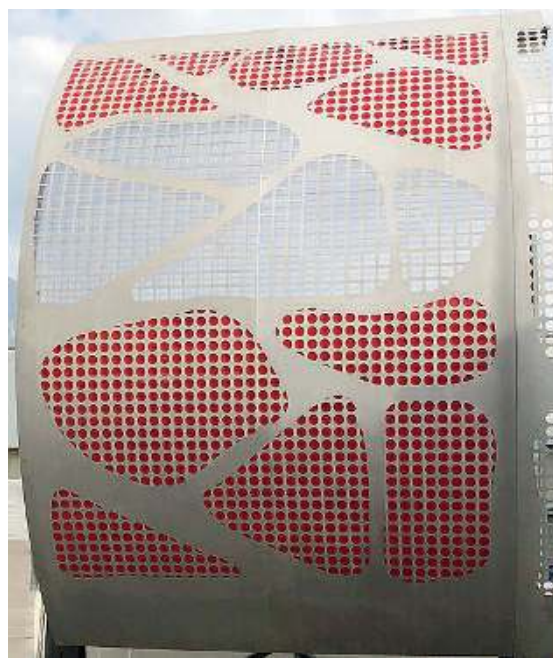
L'operazione è in capo a Brescia Infrastrutture ed è finanziata in gran parte con i fondi stanziati dal Cipe nel 2016



Il progetto. Un'elaborazione grafica delle barriere antirumore



Sul viadotto. Le barriere saranno lunghe in tutto 700 metri



Il prototipo. Il pannello realizzato come «modello»



Bs Infrastrutture. Il presidente Peli

Condominio al freddo

Aler: la responsabilità è dell'amministratore

Il caso «Tiboni»

■ Dal disagio per i residenti allo scontro a distanza tra Aler e l'amministrazione condominiale. La vicenda del complesso «Tiboni», rimasto per quattro giorni con i termosifoni spenti dal 5 al 9 novembre scorsi, si sposta ora sul piano della ricerca delle responsabilità.

«Non c'è stato alcun malinteso bensì una gestione condominiale a dir poco raffazzonata», attacca il presidente di Aler Brescia Albano Bertoldo replicando all'amministratore Paolo Pezzini che aveva parlato di «lungo iter burocratico» e di una somma «persa nei meandri dell'Aler». I vertici bresciani dell'ente per l'edilizia residen-



Al freddo. Per quattro giorni

ziale pubblica intendono ricostruire il caso della mancata accensione del riscaldamento nei 331 appartamenti, non lesinando parole dure nei confronti dell'amministrazione condominiale: «Da molti mesi Aler chiede all'amministratore di avere i conti della stagione ter-

mica chiusa e il preventivo di quella appena avviata. A tutt'oggi i conti non sono arrivati. Aler non può tollerare che non vengano effettuati i bilanci condominiali per legge e per trasparenza nei confronti degli inquilini che hanno il diritto di avere rendicontazioni puntuali di quanto viene loro addebitato. La mancanza dei fondi per pagare A2A è quindi frutto di una gestione non professionale alla quale Aler vuole porre fine. Per anni abbiamo gestito il complesso e non è mai successo che qualsiasi fornitore abbia sospeso il servizio».

Bertoldo torna anche sui soldi dell'assicurazione dopo i danni del 2020: «La liquidazione ammonta a 47mila euro e non a 100mila euro, come impropriamente detto. L'importo è stato versato dall'assicurazione ad Aler alla fine di ottobre ed è stato versato al condominio per il pagamento dei danni del sinistro i primi giorni di novembre. L'unica nota positiva è che finalmente i residenti soprattutto anziani possono riscaldarsi, Aler continuerà a vigilare sulla gestione condominiale». // **A. BOR.**

Voto per la Loggia

I Verdi correranno con una candidata

Nel 2023

■ Correrà in autonomia, al primo turno delle elezioni per il Comune di Brescia nel 2023, con una propria lista e una candidata sindaca della quale per ora si preferisce non svelare il nome. Nel caso di un'eventuale secondo turno, valuterà l'apparentamento, nell'alveo del centrosinistra. Lo annuncia Europa Verde, con il portavoce provinciale Salvatore Fierro. «Avevamo proposto Roberto Rossini come candidato. Rossini ha ringraziato e cortesemente rifiutato - dice Fierro - . Vogliamo marcare una discontinuità rispetto all'Amministrazione Del Bono che riteniamo abbia fatto poco o nulla

sul tema ambientale. Siamo disponibili ad un confronto al tavolo del centrosinistra (che dovrebbe riunirsi la prossima settimana, per parlare del candidato sindaco per la Loggia, ndr) ma nella chiarezza».

Europa Verde avanza tre proposte per la prossima campagna elettorale: la figura del difensore civico «che deve ritornare nello Statuto comunale e fra la gente», la consulta sulle tariffe, sulla Tari e sulle multe; e la difesa del patrimonio pubblico, storico e ambientale. Cesare Giovanardi, dell'esecutivo di Europa Verde aggiunge: «Nel 2013 quando uscì il decreto Monti

sulla trasparenza si decise di abolire il difensore civico. Che è figura terza, benché nominata dall'Amministrazione, con il compito di tutelare il cittadino rispetto all'abuso dei pubblici uffici. Oggi si gestisce la trasparenza delegandola a dipendenti subordinati creando oggettivi e continui conflitti di interesse. Questa situazione è anche una delle cause dell'astensionismo che a Brescia nelle elezioni del 2018 è arrivato al 42,59%. Le nostre sono proposte concrete e legate alla quotidianità dei cittadini».

Dario Balotta dell'esecutivo di Europa Verde conclude: «Sulla questione dell'energia faremo una nostra proposta. La scorsa settimana Arera, in un'indagine ha detto che costa di più il teleriscaldamento del gas. Arera fa capire che gli extraprofiti oltre a finire in dividendi non vengono investiti in innovazione tecnologica. Quindi niente investimenti, tariffe alte e un problema sociale». // **PAOLA GREGORIO**

Al secondo turno valuteranno un apparentamento «Marcare la discontinuità su difensore civico e energia green»